

diocesi fino a questi ultimi tempi. Probabilmente in nessuna parte del suo territorio ebbe mai che fare con la diocesi di Pùlati o di Sarda. Forse *Arbanum* dovette spingersi verso Oroshi a traverso la regione intermedia di Thëkella e Selita. Ma non si posson fare delle affermazioni, e si resterà sempre nel buio di vaghe congetture geografiche. Sappiamo dagli Atti di Prop. Fide e dal primo Concilio che vi fu lite tra il Vescovo di *Albanum* e di Alessio per la giurisdizione sopra alcune parrocchie tra le quali son nominate quelle di Nderfândina, di Blinishti, di Oroshi e di Fandi. Da quel tempo sappiamo che la vera e propria Mirdizia cadeva sotto la giurisdizione di Alessio. Il territorio della bassa valle del torrente Giadri, cioè Vigu, Mënela e Gryka e Giadrit appartenne fino al 1890 a Sappa, come abbiamo veduto parlando di questa diocesi. Troviamo durante più di un secolo e mezzo dopo il primo Concilio Albanese o in quel torno, che i parroci di Oroshi ritennero il titolo tradizionale del monastero di Monte Santo, che molto probabilmente fu governato da abati dell'Ordine di S. Basilio, forse, in un primo periodo di tempo poco o punto ortodossi (cattolici). Così abbiamo la seguente serie di Abati:

Pjeter Bjanku (*Bjâku*), verso il tempo del Concilio albanese del 1703.

Abàt Junki (*Jûku*).

Abàt Gàzulli (o *Gazulluri*) An. 1720.

Nel 1745 fu a Roma Abati Gasper Curri (Abate Gaspare Azzurri) con Nkollë Ndue Kamshi di Scutari per domandare limosine per la Missione Albanese; al Kamshi che non sapeva l'italiano, e era vestito alla scutarina, fece da interprete l'abate.

Abàt Gjeçi (forse Michele di nome): rimasto celebre per la sua povertà e per la sua generosità. Un povero che pernottò da lui, lo uccise in seguito all'elemosina che l'abate gli trasse dall'*Arca del Santo*, credendo che avesse molto di più.

Vladi, Kol Vladi, Dud Vladi emigrarono per salire verso la Serbia. Quando furono alla *Shpella e Pejës* sopra Thethi, Pepë, stanco, decise di fermarsi nella regione occupata ora dai loro discendenti. Restò anche Deda. Kola invece passò a Kolashinë, e Dudë verso Luma. Luma e Gora discendono in gran parte da lui. Deda andò poi a stabilirsi a Cùrraj Eper.